



papa Francesco fa vaccinare 25 clochard in Vaticano. •Non dimentichiamoci degli ultimi• aveva detto

Descrizione

La somministrazione, avvenuta nella infermeria appositamente allestita nell'atrio dell'Aula Paolo VI, ha riguardato anche religiosi, dipendenti laici e le loro famiglie.

Il pontefice e il papa emerito Ratzinger sono stati immunizzati la scorsa settimana

Papa Francesco lo aveva detto più volte negli ultimi giorni, parlando dell'importanza e della responsabilità di vaccinarsi contro il Covid-19: •Non dimentichiamoci degli ultimi, dei più bisognosi quando saranno disponibili i vaccini!. • un dovere morale, • la cura che si deve prestare per aiutare chi ha più bisogno•.

E così • stato. Almeno nel recinto del più piccolo Stato al mondo, il Vaticano, dove questa mattina, di buon'ora • stato vaccinato un primo gruppo di senza fissa dimora nella infermeria appositamente allestita nell'ampio atrio dell'Aula Paolo VI per la campagna vaccinatoria della Santa Sede tra tutti i dipendenti pontifici, a partire dallo stesso papa Francesco e il papa emerito Benedetto XVI, i primi a sottoporsi al vaccino anticovid la scorsa settimana appena le scorte inviate dalla Pfizer sono state prese in carico dal Fas, l'ente sanitario pontificio.

Subito dopo Bergoglio e Ratzinger, • stata la volta dei cardinali, dei vescovi, del clero (monsignori, sacerdoti, suore..), e dei dipendenti laici con le loro famiglie, per un totale di circa duemila persone.

Ma da oggi la cura anti pandemica promossa dal pontefice • stata destinata a quanti, specialmente nei dintorni delle mura vaticane, in piazza San Pietro e nei pressi delle grandi e piccole basiliche romane, vivono nell'anonimato, chiedendo elemosina, senza • ovviamente • poter usufruire di nessuna forma di assistenza sanitaria.

A darne la notizia • a vaccinazione avvenuta • • stata la Sala Stampa della Santa Sede, tramite un breve comunicato del direttore e portavoce papale Matteo Bruni: •Questa mattina, nell'atrio dell'Aula Paolo VI, • ha reso noto, tra l'altro, Bruni • mentre prosegue il piano di vaccinazione dello Stato della Città del Vaticano, un primo gruppo di circa 25 senza fissa dimora

ospitati stabilmente dalle strutture di assistenza e residenza dell'Elemosineria Apostolica ha ricevuto la prima dose del vaccino contro il Covid.

Altri gruppi si susseguiranno nei prossimi giorni. Quattro righe appena per un annuncio di portata universale, perché filtra riservatamente tra i più stretti collaboratori di papa Francesco che la speranza del Santo Padre è che il nostro esempio venga fatto proprio da quanti, governi, enti ospedalieri, istituzioni sanitarie, sono in prima linea nella lotta alla pandemia, dove i poveri tra i più poveri rischiano di essere dimenticati.

I primi venticinque bisognosi che hanno ricevuto il vaccino nell'atrio dell'Aula Paolo VI in gran parte in fila su sedie a rotelle spinte da volontari sono stati aiutati dal personale della Elemosineria Apostolica diretta dal cardinale Konrad Krajewski (anche lui colpito in forma lieve dal Covid-19). È stato un delicato lavoro di preparazione e di organizzazione, spiegano alla Elemosineria, dove si apprende dal cardinale Krajewski già si stanno preparando altri pazienti tra quanti sono assistiti dall'ente assistenziale vaticano, ma facendo ben attenzione ad individuare persone disposte a ritornare per la seconda puntata vaccinale, quella del ritorno. È un aspetto molto delicato perché spiegano Oltretutto non tutti i senza fissa dimora a volte sono in grado di capire l'importanza di sottoporsi alle due punture in tempi ravvicinati e potrebbero non ritornare, vanificando l'intervento.

L'iniziativa vaccinale antivirus avviata tra i poveri, in un certo senso solo l'ultima tappa di un cammino di solidarietà avviata da papa Francesco fin dall'elezione a Sommo Pontefice del 2013, quando tra i primi impegni presi ci fu l'assistenza ai poveri che tradizionalmente trovano rifugio tra il colonnato di San Pietro e le aree vicine al Vaticano, facendo allestire proprio sotto il Palazzo Apostolico, nei locali dell'ex Ufficio Postale, servizi igienici, docce, lavanderie, barberie, ambulatori per senza fissa dimora, sotto l'attenta regia dell'Elemosiere Krajewski, lo stesso che ora ha preso in mano la campagna vaccinatoria anti Covid-19 per poveri e bisognosi.

Un'opera su cui anche il Papa ha fatto significativamente riferimento all'udienza generale del mercoledì, confessando, tra l'altro, che in questi giorni la sua preghiera va a quanti soffrono per la pandemia, in tutto il mondo, specialmente a Manaus, nel nord del Brasile. Il Padre Misericordioso vi sostenga in questo momento difficile. Vi benedico di cuore.

(La Repubblica)